

ESTRATTO DA  
**ACER**  
© IL VERDE EDITORIALE  
MILANO

## Affari di cuore e di famiglia

**Affonda le sue radici in un'epoca storica ancora tormentata dalla guerra. Eppure questa realtà lombarda, tramandata dal padre ai figli, si slancia verso il futuro grazie a una passione immutata per la ricerca di specie e varietà insolite, provenienti da ogni parte del mondo**

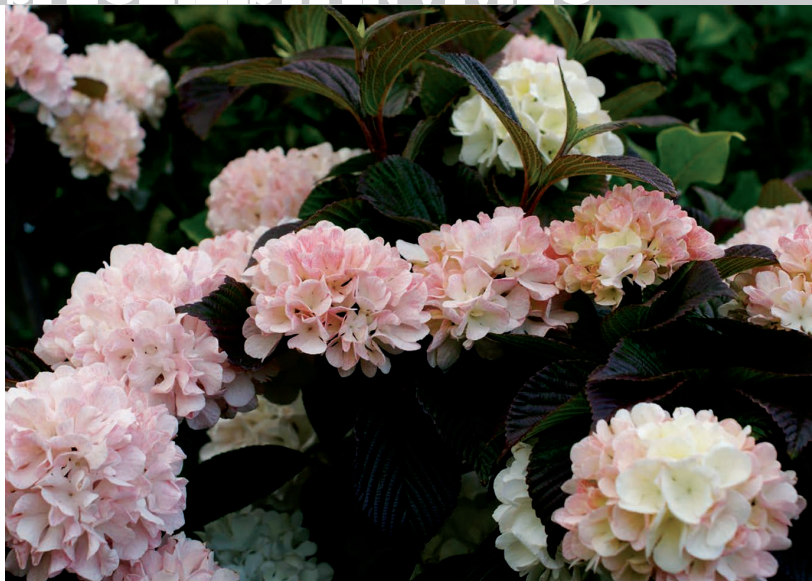
**P**otenzialità "creative" e "vitali": sono le caratteristiche delle piante alla base di quel coinvolgimento che ha portato Beatrice Consonni e suo fratello Vittorio a capo della società agricola vivaistica. Tutto ha inizio alla fine degli anni '40: Carlo Consonni, seguendo la tradizione della famiglia della moglie, Raffaella Sartori, decide di fondare a Erba, in provincia di Como, un vivaio per la produzione di piante ornamentali. Negli anni '70 gli succedono i figli Beatrice e Vittorio (che la intitolano Eredi di Carlo Consonni). A una formazione prettamente artistica e architettonica, Beatrice deve rapidamente affiancare le competenze vivaistiche e così intraprende un grand tour di vivai, giardini ed esposizioni in giro per l'Europa (mentre il fratello si

dedica al resto del mondo). Se Vittorio aveva già competenze in materia, per Beatrice quegli anni rappresentano l'inizio di una passione che, giorno dopo giorno, con il lavoro quotidiano, paziente e costante e anche faticoso, si fa sempre più concreta. Una pianta dopo l'altra, i fratelli cominciano a provare e coltivare generi, specie e varietà diverse, senza particolari strategie di marketing, guidati solo da istinto, curiosità e desiderio di conoscerle, capire le loro necessità, il loro sviluppo, le qualità estetiche e l'uso migliore. Grazie all'esperienza in vivaio, Beatrice riesce a unire le diverse competenze, architettoniche e agronomiche alla base della progettazione di giardini, attività che associa (mantenendola distinta) a quella vivaistica.

### **Produzione**

Tre appezzamenti a Erba (CO) compongono la superficie coltivata per circa cinque ettari totali. A curarli, oltre a Beatrice e Vittorio, il nipote Simone Consonni, agronomo, prossimo erede e conduttore dell'azienda, con tre dipendenti. La maggior parte della produzione è composta da arbusti da fiore, graminacee e giovani alberi. I metodi di riproduzione sono per talea, semina, divisione o innesto, si coltiva esclusivamente in vaso e ogni anno le circa 250mila piante vengono rinvasate. Il terriccio appo- ►

**In alto, "nevicata" di candidi fiori di *Chionanthus retusus*, specie originaria della Cina e particolarmente rustica, e finora non soggetta a patogeni.**



◀ sitamente composto e concimato è misto e ben drenante. I vasi sono anti-spiralizzazione da 26 fino a 50-70 cm di diametro. Gli impianti di irrigazione sono in gran parte a goccia. Tutte le piante sono protette o con teli anti insetto sotto ombrai o tunnel e sono dotate di dischi pacciamanti di fibra di cocco. Questo materiale dura una stagione, dopodiché si degrada naturalmente (forse anche troppo rapidamente) ed è perciò adatto anche all'uso in piena terra. Non si applicano tecniche di forzatura e l'unica serra riscaldata è quella delle talee. Il ciclo di coltivazione più breve è quello dei classici coprisuolo che dura circa due anni (come richiesto dal mercato), mentre per gli arbusti e gli alberi il tempo di coltivazione può variare da tre a sette anni.

## Il primato dei viburni

Nel corso degli anni l'azienda agricola introduce diverse varietà nel mercato italiano e crea svariate collezioni per scegliere e selezionare le specie e varietà più idonee, rustiche e adattabili a un clima in continuo mutamento. Tra le cinque collezioni più complete d'Europa, quella di viburni contava fino a qualche anno fa circa 130 esemplari tra specie e varietà, sia in piena terra sia coltivate e riprodotte in vaso. Negli ultimi anni l'eccessiva calura estiva ha comportato grandi sofferenze per alcune varietà, tanto che ci sono state notevoli perdite. Tra i suoi preferiti per la fioritura *Viburnum plicatum* f. *plicatum* 'Rosace',

per portamento e colorazione autunnale *V. prunifolium* 'Pyriformis', per le bacche *V. dilatatum* 'Ineke' e *V. dilatatum* 'Erie' per la sua adattabilità anche all'ambito urbano, per le dimensioni contenute, il portamento compatto e sempreverde *V. davidii* 'Angustifolium'. Inoltre, da diversi anni è in corso una selezione di piante da seme (del genere *Viburnum*) con caratteristiche particolari, per poi stabilizzarle, ma il lavoro è ancora molto lungo.

## Arbusti per sognare...

Altra collezione insolita è quella di *Lespedeza* spp., di cui Beatrice cita *L. thunbergii* 'Avalanche', dal portamento eretto ma morbido, con rami arcuati e altezza massima di 2,5 m. Più adatta alle posizioni soleggiate o semi-soleggiate, necessita di terreni argillosi o di medio impasto e di acqua. I fiori sono bianchi e compaiono tra la fine dell'estate e l'inizio dell'autunno.

*L. thunbergii* 'Edo-shibori' ha, invece, portamento eretto e la particolarità di fiori bicolore bianchi e viola. *L. buergeri* dal portamento eretto e più legnosa delle altre, presenta una corteccia che si sfoglia e piccoli fiori viola.

Dalla forma 'nana' compatta è *L. bicolor* 'Yakushima', semilegnosa con portamento globoso allargato tanto da poter essere utilizzata come coprisuolo (dato che raggiunge l'altezza di un metro in circa 10 anni). La fioritura è precoce, a metà estate.

Foglie molto piccole con corti piccioli

Sopra, a sinistra: *Viburnum plicatum* 'Rosace', la cui fioritura imponente tra primavera ed estate può variare dal bianco al rosa con un interessante accostamento con le giovani foglie che virano al rosso scuro; *V. dilatatum* 'Ineke', dal fiore meno appariscente, ma che precede la fruttificazione ornamentale a inizio autunno con bacche rosso vivo.

distinguono *L. cuneata* dal verde più spento rispetto alle altre. I fusti eretti sono inizialmente verdastri e i piccolissimi fiori bianchi sono attaccati al fusto o dotati di corti piccioli. Può raggiungere 2 m di altezza.

Della nutrita collezione di *Deutzia* spp., Beatrice cita *D. Setchuenensis* var. *corymbiflora*, arbusto di forma abbastanza arrotondata, altezza massima di circa 2 m e dall'abbondante e prolungata fioritura a fine primavera-inizio estate e in autunno con fiori bianco puro stellati raccolti in grandi corimbi. Come tutte le deutzie, tollera il caldo solo con abbondanti innaffiature e può essere messa a dimora in pieno sole e in posizioni semi ombreggiate. ▶

Nella pagina di destra: A) *Lespedeza buergeri*; B) *L. thunbergii*; C) *L. thunbergii* 'Edo-shibori'; D) *L. bicolor* 'Yakushima'; E) *L. cuneata*; F) *L. thunbergii* 'Avalanche'. Sono alcune delle specie e varietà, più o meno rustiche, della collezione di queste leguminose, dal portamento più flessuoso o eretto, con fogliame deciduo e fioritura generosa, in genere a fine estate.





A



B



C



D



E



F





Sopra, *Deutzia Setchuenensis* var. *corymbiflora*, dalla candida fioritura estiva, che si protrae per più settimane. Sotto, *Azara microphylla* 'Sara', varietà di sempreverde selezionata in vivaio, e *Lindera reflexa*, molto amata per i colori autunnali delle foglie, da giallo oro a arancio carico.

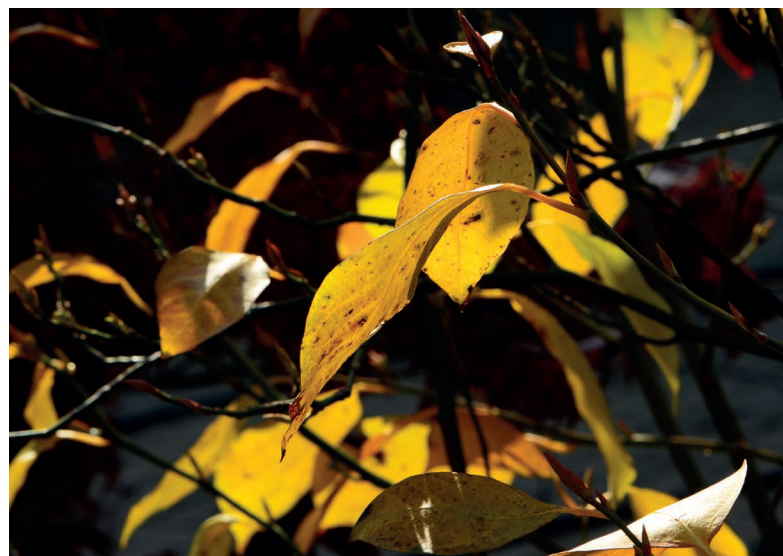
## ...e da scoprire

Originaria di Cina e Giappone, *Neolitsea sericea* è un albero appartenente alla famiglia delle lauracee. La pianta madre presente in vivaio da 20 anni è alta circa 3 m ed è sempreverde con foglie medio grandi ellittiche con apice ben appuntito e con venature chiare, colore verde opaco nella pagina superiore, argenteo in quella inferiore. Le nuove foglie sono particolari: rivolte verso il basso sono di colore ramato o ruggine estremamente pubescenti, al tatto come morbido velluto. Sempre delle lauracee, e originaria della Cina meridionale, *Lindera reflexa* è un grande arbusto deciduo (o un piccolo albero 3-4 m di altezza), ben ramificato dalla base. In inverno, i fusti si colorano di giallo e a fine stagione, appaiono piccoli fiori gialli riuniti in mazzetti. Le foglie sono ovali, di medie dimensioni e assumono una bellissima colorazione autunnale: prima giallo poi arancio infine rosso intenso. Ama posizioni soleggiate, terreni neutri e di medio impasto. Altra specie interessante e poco nota è: *Agarista populifolia*, arbusto sempreverde rustico e vigoroso, con portamento espanso a volte disordinato, di dimensioni medie in altezza di 2-3 m circa per larghezza massima di 2 m. Molto adattabile per quanto riguarda l'esposizione, dato che pur preferendo la mezz'ombra tollera sole e ombra,

sopporta bene le potature e assorbe gli inquinanti. I terreni ideali sono quelli sciolti, ma anche di medio impasto e con una certa percentuale di argilla.

## Querce risolutive

Tra gli alberi coltivati, un particolare interesse è stato rivolto alle querce, albero per eccellenza secondo Beatrice, anche se è difficile realizzare una vera e propria collezione per lo spazio che necessitano, per le diverse esigenze pedologiche e climatiche, come pure per la quantità di specie, varietà e ibridi naturali. La vivaista sottolinea che alcune specie non autoctone siano più resistenti e meno soggette a patogeni rispetto a quelle spontanee dell'area (come *Quercus robur*). Così per altri generi di alberi, non propriamente autoctoni, che potrebbero essere utilizzati nella riforestazione urbana con maggior successo rispetto a quelli "indigeni". Restando nel genere *Quercus*, due particolari specie americane sono adatte all'uso nei parchi urbani italiani. *Q. polymorpha* si distingue per la crescita veloce rispetto alle altre. Sperimentata in vivaio da otto anni, è una specie originaria del Messico, e adottata negli USA per il verde urbano, perché particolarmente resistente alle patologie. Più adatta alle zone temperate, nel Nord Italia è semipersistente. Altra specie molto resistente ai patogeni e al



## Suggerimenti d'uso

### Per una lunga “nevicata” di primavera

**P**er un'aiuola all'interno di un parco urbano, la scelta s'indirizza su *Chionanthus virginicus* (di origine americana) o *C. retusus* (di origine asiatica). Alberi di media grandezza, molto belli e davvero rustici, resistenti (per ora) a patogeni, malattie fungine o parassiti. La specie americana si distingue per la forma più tondeggiante e le foglie più ampie da quella asiatica con portamento invece più eretto e corteccia sfogliante d'inverno. Entrambe le specie hanno una fioritura abbondantissima e vistosa, a maggio, bianco puro, nastri-

forme e sono molto rustiche e richiedono una manutenzione veramente ridotta. Dopo le prime cure successive all'impianto non necessitano di altro e a maturità raggiungono circa 6 m. Possono essere ramificati fin dalla base o avere la chioma più alta e in tal secondo caso, si possono consociare a un arbusto da sottochioma come *Viburnum davidii* 'Angustifolium', per creare un contrasto e uno sfondo scuro sia durante l'inverno, sia nel momento della fioritura.

**Beatrice Consonni**



secco, *Q. stellata* è originaria degli Stati Uniti orientali e con foglia robusta e lobata. Tra le altre specie e varietà adatte alle città e resistenti all'inquinamento ci sono *Ginkgo biloba* 'Golden globe', adatta per i filari per il suo portamento più colonnare e *Koelreuteria paniculata* (AA.VV., *Oltre il giardino collection*, Il Verde Editoriale Srl, Milano, settembre 2020) estremamente rustica, resistente all'inquinamento, ma poco usata.

#### Regina del 2021

Come novità per l'anno in corso, *Azara microphylla* 'Sara' è una nuova varietà selezionata in vivaio. L'arbusto sempreverde presenta nei primi anni una rami-

ficazione rada, che tende e infittirsi solo dopo diversi anni, in seguito a interventi di contenimento. Le foglie molto piccole sono ovali, quasi tondeggianti, di colore verde grigio con un fine margine color crema. I piccoli fiori sono gialli piumosi lievemente profumati. In climi temperati ha una crescita più vigorosa e tollera la siccità e terreni non particolarmente ricchi. Nel Nord Italia è meglio porla a dimora in posizione riparata, magari protetta a Nord da un muro.

Oltre alla continua ricerca di nuove specie botaniche e varietà, Beatrice e Vittorio Consonni si impegnano da anni per farle conoscere al pubblico attraverso le mostre, a partire dalla prima edizione

**Sopra, da sinistra, frutti di *Chionanthus retusus*: drupe ovoidi ricoperte di patina cerosa e apprezzate dall'avifauna; accanto, le bacche più piccole di *Viburnum davidii* 'Angustifolium'. Entrambe le specie sono dioiche.**

della mostra mercato "Orticola" a Milano, ma anche alla "Tre giorni per il giardino" presso il castello di Masino (TO) e "Nel segno del giglio" alla Reggia di Colorno (PR). Per personalizzare il giardino la scelta è davvero ampia, come testimonia l'assortimento del vivaio, destinato soprattutto alla vendita all'ingrosso, e aperto al pubblico su appuntamento.

**Arianna Ravagli**